

Documentari in tour scelti dagli esercenti

Una iniziativa unica in Italia con il sostegno della Regione

di ELENA PAGNONI

BOLOGNA - Trentuno sale dell'Emilia Romagna, per lo più aderenti al circuito Fice, ospitano da inizio aprile la quinta edizione di "Doc in tour", la manifestazione dedicata al documentario promossa da Regione, Fice regionale, Progetto Fronte del Pubblico e DE-R, che proseguirà fino a fine maggio. Sono circa 170 i passaggi in sala di documentari: caratteristica che rende l'iniziativa unica sul piano nazionale.

Una volta individuati da un comitato di selezione, i documentari della stagione - 22 quest'anno - selezionati tra i migliori ambientati in regione o realizzate da autori o case di produzione emiliano-romagnole, gli esercenti operano le proprie scelte, dopo una "giornata professionale" in cui possono visionare tutti i trailer e incontrare gli autori

"Non esiste in Italia - ci dice Enza Negroni, presidente di DE-R, l'associazione dei documentaristi emiliano romagnoli - un'iniziativa simile sia per il numero delle sale coinvolte, sia per quantità dei documentari, sia per il totale delle proiezioni. Rendere autonoma la scelta dell'esercente per la sua sala e per il suo pubblico significa innovare e ripensare ad un genere cinematografico con nuove modalità di visione, riportandolo di diritto all'attenzione di tutti, in primis degli spettatori, che cercano e qui trovano un prodotto culturale inedito e di alto livello qualitativo"

La crescita del progetto - cinquemila gli spettatori nell'ultima edizione - è stata possibile grazie all'importante adesione di sale Fice



Il manifesto del film di Filippo Vendemmiati

e all'impegno della Regione che ha scelto di investire in questo ambito. "Nel nostro Piano triennale sullo spettacolo -afferma l'assessore alla Cultura, Massimo Mezz'etti - la promozione del documentario è tra gli obiettivi prioritari nel settore del cinema e dell'audiovisivo. Questa scelta nasce sia per valorizzare un genere che nel corso degli ultimi anni ha saputo ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nell'attenzione dello spettatore, sia per venire incontro all'esigenza del mondo produttivo e autoriale del nostro territorio che in questo campo ha dato vita ad un'eccellenza in grado di competere sul mercato naziona-

le e internazionale. Uno dei documentari selezionati, **E' stato morto un ragazzo**, diretto da Filippo Vendemmiati, ha appena vinto il David di Donatello quale migliore documentario dell'anno ed è stato finanziato anche con il concorso della Regione"

Sono numerosi i lavori sorprendenti tra i 22 titoli selezionati, in molti casi presentati dagli autori in sala. C'è il ritratto di un mondo in trasformazione, quello dell'esercizio cinematografico, in **Buio in sala**, il bel documentario di Riccardo Marchesini che racconta, attraverso testimonianze e interviste, il

declino delle sale storiche di città in Emilia Romagna. C'è il Berlusconi raccontato dalle donne, lungo tutta la penisola, in **Sorelle d'Italia** di Lorenzo Buccella e Vito Robbiani. C'è anche lo Zecchino d'oro, la storica manifestazione canora bolognese, vista dalla parte delle famiglie dei piccoli partecipanti ne **Il valzer dello Zecchino**, capace di offrire attraverso ansie e aspettative uno spaccato dell'Italia di oggi. E poi ci sono tanti documentari, realizzati da autori o case di produzione emiliano-romagnole, che raccontano di paesi o conflitti lontani, come **1514 Le nuvole non si fermano** di Carlotta Piccini sul popolo Sahrawi, o **Didi-Bahini** di Alessandro Quadretti, storie di dolore e riscatto al femminile in Nepal. Una notevole varietà di tematiche che testimonia la maturità del settore in Emilia Romagna.

Molto buoni i primi dati sulle presenze di questa edizione con un **Viaggetto sull'Appennino** di Nene Grignaffini e Francesco Conversano capace di attirare 150 persone nella serata inaugurale del Cinema Rosebud di Reggio Emilia - e una media di 50 presenze a serata in seguito nelle diverse sale - grazie alla narrazione lieve di Ivano Marescotti, impegnato nella notevole impresa di attraversare a piedi tutto l'Appennino da Piacenza a Rimini. Numeri importanti per un genere che solo di recente ha trovato cittadinanza nelle sale e che anche grazie a "Doc in tour" è diventato in Emilia Romagna una consuetudine per il pubblico d'es-sai.

Tutte le informazioni sono nel sito www.docintour.eu